

d

MAGAZINE

Festival Biblico

Passeggiate meditative, dialoghi, concerti, mostre, visite guidate per lasciarsi interrogare dal primo libro della Bibbia



Genesis, ritorno al futuro

A PADOVA DAL 18 AL 21 MAGGIO

Dopo un primo "assaggio" a fine marzo, con la voce del gesuita Jean Louis Ska, e gli appuntamenti di metà aprile in tre centri della provincia di Padova – a Conselve, Monselice e Piove di Sacco – il Festival biblico, giunto alla 19ª edizione, sbarca in città da giovedì 18 a domenica 21 maggio. Non c'è un tema ad accompagnare la proposta, ma – come già avvenuto nel 2022 – sarà un libro della Bibbia: *Genesis*. L'anno scorso l'ultimo libro, *Apocalisse*; quest'anno il primo. In particolare, i capitoli dall'1 all'11. «Sono un racconto che si protende in avanti – spiegano gli organizzatori del Festival, voluto da Diocesi di Vicenza e Società San Paolo – una narrazione che mette al centro le origini del mondo e dell'umanità, aprendo così alle grandi domande sul senso della vita. Temi come la creazione del mondo e della storia, le relazioni tra esseri viventi e la difficile fraternità tra gli uomini, la libertà, la trasgressione, il peccato, la redenzione, il lavoro, il giudizio, la fede, trovano spazio nelle pagine di *Genesis* 1-11 e si connettono in maniera evidente ai tempi odierni».

«Nei quattro giorni di Festival biblico – racconta Isabella Tiveron, referente per l'edizione padovana –

vengono proposti momenti a contatto con la natura, grazie alle passeggiate meditative guidate da don Massimo De Franceschi, a una visita all'Orto Botanico (con un occhio alla cura e conservazione di alcune piante antiche) e alla mostra degli artisti padovani dell'Ucai; due dialoghi: uno sui molteplici volti del male, in un confronto tra religioni, e l'altro su "Potere e verità, una relazione delicata". Marinella Perroni (biblista) e Cristina Simonelli (teologa) dialogano poi, sfogliando la Bibbia, sulla figura di Eva. Non poteva mancare uno sguardo all'arte e in particolare agli affreschi di Giusto de' Menabuoi nel battistero della Cattedrale. Così come la musica, per grandi e piccoli: a loro Fucina Machiavelli propone un laboratorio "in compagnia" di Mozart. Chiude il Festival biblico il concerto, domenica 21 maggio alle 21 in piazza Duomo, "Inno sotto le stelle. Salmo 8" del River Gospel Mass Choir».

Con queste proposte, il Festival biblico – che si svolge anche ad Adria-Rovigo, Chioggia, Treviso, Verona, Vicenza, Vittorio Veneto e Alba ("Fuori Festival") intende offrire una riflessione sulla contemporaneità alla luce delle Sacre Scritture. Informazioni: festivalbiblico.it

Guerra, malattia, morte: al male si risponde solo costruendo il bene

LE RELIGIONI A CONFRONTO

Daniele Mont
D'Arpizio



**DON ANDREA
TONIOLO**
Preside della Facoltà
teologica del Triveneto.



YAHYA ZANOLO
Imam che rappresenta
in Veneto il Coreis-
Comunità religiosa
islamica.

Perché la guerra, la malattia, la morte? Perché le ingiustizie; perché, in una parola, il male?

Una domanda che insegue da sempre l'essere umano, ma che con l'avanzare della civiltà e della tecnologia sembra farsi addirittura più pressante. Di qui la scelta di dedicargli uno spazio anche in questa edizione del Festival biblico, giovedì 18 maggio alle ore 15 presso la Facoltà Teologica del Triveneto a Padova, nella tavola rotonda "I molteplici volti del male, tra Bibbia e interrogazioni dell'uomo. Religioni a confronto", che vedrà la partecipazione del pastore evangelico Pietro Bolognesi, del rabbino Luciano Meir Caro, dell'imam Yahya Zanolo e del teologo don Andrea Toniolo.

Proprio sull'argomento don Toniolo ha pubblicato un recente volume con le Edizioni Messaggero Padova (*Male*, pp 118, 12 euro). «Ho scritto tra la pandemia e lo scoppio della guerra in Ucraina, eventi che in qualche modo accentuano l'esigenza di meditare questo tema – spiega don Andrea Toniolo, preside della Facoltà teologica del Triveneto, dove insegna teologia fondamentale e

pastorale – I primi undici capitoli della *Genesi*, affrontati dal Festival di quest'anno, contengono alcuni testi fondativi della riflessione sul male, sui quali ho lavorato anche nel libro: il male morale del racconto del peccato originale; il male come sofferenza fisica o psichica, con la cacciata dal paradiso terrestre. Ma anche il racconto di morte e distruzioni derivanti da un disastro naturale come il diluvio, conseguenza della rottura di un equilibrio tra uomo e Dio, ma allo stesso tempo segno che la natura è madre ma anche matrigna, e mette nell'uomo il desiderio di felicità negandolo allo stesso tempo».



Anche nelle altre religioni sono presenti narrazioni analoghe, chiamate in qualche modo a giustificare la presenza del male in una creazione complessivamente buona e positiva. Nel racconto coranico, spiega l'imam **Yahya Zanolo**, «la prima manifestazione del male si ha quando il diavolo rifiuta di prosternarsi di fronte ad Adamo e chiede a Dio una "dilazione di tempo", per dimostrare nel corso della storia che l'uomo è un



Entrata degli animali nell'arca di Aurelio Luini, chiesa di San Maurizio, Milano.

essere dimentico di Dio (in arabo la parola *insan*, uomo, contiene le stesse lettere di *nisyan*, dimenticanza, ndr). Una sfida che però non potrà mai essere vinta: ecco perché il diavolo è il più grande degli illusi». Per l'imam, che rappresenta nel Triveneto il Coreis (Comunità religiosa islamica, una delle principali associazioni di rappresentanza del culto islamico in Italia), «una delle prove più grandi per ogni credente è liberarsi dall'illusione che il male abbia una realtà propria, e soprattutto che possiamo

sconfiggerlo con le nostre forze. Nell'Islam la conoscenza di come agisce il male ha come unico fine quello di saperlo riconoscere, stando attenti alla sottile attrazione che esercita, per poi affidarsi solamente al Signore. Il quale, tramite la religione, ha dato all'uomo le uniche armi: il ricordo di Dio, la fede, la preghiera, la conoscenza, le virtù e le buone azioni che purificano. È dovere dell'uomo solamente "lapidare" il male, che può essere sconfitto solo da Dio tramite le sue schiere angeliche, del cui soccorso il

E se leggessimo Eva "fuori dalle righe"?

INCONTRO BIBLICO

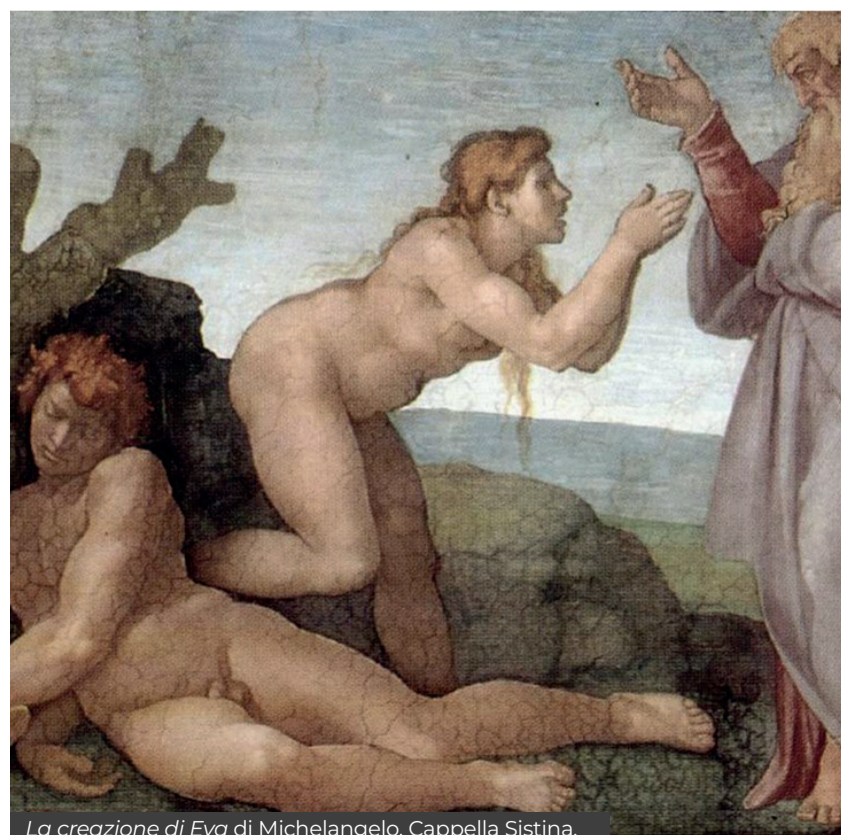
Eliana
Camporese



**CRISTINA
SIMONELLI**
Teologa.

Approfondisce la figura di Eva nei primi tre capitoli della *Genesi*, l'intervento di Cristina Simonelli, teologa, di venerdì 19 maggio alle 21 nella Sala del Capitolo del Carmine a Padova. Il titolo scelto – "Tutte le opere del Signore sono buone. Eva, dentro e fuori dalle righe" – ben anticipa il cuore della sua relazione: una lettura della prima donna della Storia, all'interno dei versetti del racconto biblico, ma anche fuori da esso, lungo le diverse tradizioni secolari.

«Il terzo capitolo di *Genesi*, strettamente legato ai primi due, rappresenta l'inizio di una serie di fratture – spiega Cristina Simonelli – Troviamo il momento della trasgressione (l'aver mangiato del frutto proibito) e una sorta di colpa che, di fronte a Dio, Adamo ed Eva riversano l'uno sull'altra.



La creazione di Eva di Michelangelo, Cappella Sistina.

È il momento del passaggio dall'inconsapevolezza alla Storia. Noi tutti viviamo tra una benedizione, ricevuta e possibile, e molte fratture, a più livelli, proprio come avviene tra la coppia e Dio e, ugualmente, dal terzo capitolo in poi: nell'omicidio fraterno, nella vendetta moltiplicata "sette volte sette", nella grande frattura geopolitica di Babelex».

Simonelli, socia del Coordinamento teologhe Italiane dalla sua fondazione (lo ha coordinato come presidente dal 2013 al 2021), autrice di numerosi libri tra cui *Eva, la prima donna - Storia e storie*, (Il Mulino, 2021), è reduce da un incontro a Praga in qualità di presidente di un gruppo europeo di pastorale Rom, ambito che conosce bene poiché ha vissuto per più di trent'anni in un campo rom, esercitando, come dice lei, una «pastorale di

Su “I molteplici volti del male, tra Bibbia e interrogazioni dell’uomo” si confrontano – giovedì 18 – il pastore evangelico Pietro Bolognesi, il rabbino Luciano Meir Caro, l’imam Yahya Zanolo e il teologo don Andrea Toniolo

musulmano deve essere sempre certo».

Al concetto di male come peccato, scelta deliberata che deriva innanzitutto dalla superbia – ovvero dal considerarsi simili a Dio, e quindi superiori rispetto alle altre persone – si accompagna, come detto, quello di male come dolore o malattia, condizioni proprie della nostra fragilità di esseri limitati e mortali: se però nella visione cristiana conseguenza del peccato è sempre la sofferenza, non è altrettanto vero il contrario. «La sofferenza in sé è propria della condizione umana e non va assolutamente colpevolizzata – riprende don Toniolo – Lo vediamo ad esempio nella figura di Giobbe, con la quale nella Bibbia viene definitivamente spezzata l’idea che la malattia e le prove della vita siano conseguenze di una cattiva azione».

Nel Corano invece «viene ripetuto che ogni male dipende solamente dall’uomo, quando trascura la sua dipendenza dall’Assoluto e lascia che a una tentazione segua anche un atto sbagliato – continua Zanolo – Allora il credente viene messo alla prova con un altro male per essere purificato e spinto a chiedere

aiuto al suo Signore, che userà un male sempre e solo per un bene superiore». Ricordando che nella visione islamica l’Onnipotente è innanzitutto misericordioso: «Durante il viaggio notturno e l’ascesi attraverso i cieli che il profeta Muhammad compì in vita, un angelo gli mostrò “dall’alto” l’inferno, senza tuttavia farlo entrare in esso. Questo ci dice che non è dunque necessario sperimentare il male per poterlo superare, così come è errato identificarsi con un errore: se abbiamo sbagliato si chiede perdono e si va avanti! Se ci si concentra sul bene, allora Dio ci salverà dal male “per sovrappiù”. Un grande sapiente egiziano del 19° secolo dice che a volte

è addirittura peggio indulgere sull’analisi del peccato che il peccato stesso».

Restano comunque la frustrazione e la domanda di senso di fronte al dolore, soprattutto quando colpisce gli innocenti. Come comportarsi in questi casi da credenti? Per don Toniolo «dobbiamo avere umiltà di non presentarci come coloro che hanno una risposta preconfezionata su tutto, ricordando che Gesù risponde alla sofferenza in maniera non teorica ma pratica: predicando e guarendo, prendendosi cura delle persone ma anche soffrendo a sua volta con e per l’umanità». Attenzione però: «Per situazioni che nascono anche da responsabilità umane incolpare Dio o la natura rappresenta una fuga dalle nostre responsabilità. La povertà, le guerre e le epidemie, perfino le conseguenze dei disastri naturali, possono essere provocati o aggravati dallo sfruttamento e dall’avidità dell’uomo, ad esempio. Come credenti siamo chiamati a prenderci cura di queste sofferenze, ma anche a comprenderne le cause e ad agire per ridurle o eliminarle». A trasformare insomma anche il male in occasione per il bene.



Un appuntamento dell’edizione 2022 del Festival biblico a Padova.

presenza», esperienza a cui deve «la passione per le differenze».

Secondo la teologa ciascuno di noi è una benedizione all’occhio di Dio e il tempo del Paradiso originario non è un tempo dell’oro perduto, ma una promessa, secondo quanto profetato. «L’armonia che c’era inizialmente è per tutti dono e promessa, ma anche compito, come lo è quello di colmare la frattura tra donna e uomo. Nei miei studi mi sono soffermata sulla figura di Eva: le pagine bibliche su di lei chiedono di essere continuamente rilette, così come le letture che hanno accompagnato nel tempo questa figura. A cominciare dal nome, Eva, che in realtà non esiste; Adamo, allo stesso modo, è un nome dato successivamente, deriva infatti da *adam* che significa “tratto dalla terra, il terroso”. L’etimologia del nome Eva non è così chiara e, nel racconto biblico, questa donna non ha da subito un nome».

L’appellativo di Eva compare infatti solo al capitolo 3 della *Genesi*, versetto 20, dopo che i due (Adamo e «la donna») escono dal Paradiso: «L’uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi». «Il nome non esiste, la parola che viene

traslitterata, secondo il suono non secondo la traduzione, vuol dire “vita”, come si riscontra nelle antiche traduzioni greche - prosegue la studiosa - Con san Girolamo poi viene chiamata Virago perché “da *vir* è stata tolta”, poi Eva, radice della vita. Nella successiva tradizione cristiana, inoltre, l’essere derivata dall’uomo, per seconda, pone Eva in uno stato di inferiorità. Credo, invece, che la rilettura possa essere un’altra: se pensiamo che Dio ha realizzato la creazione dal basso verso l’alto, da creature cioè “inferiori” a “superiori”, Eva assume tutt’altro rilievo perché è l’ultima a essere formata. Nella *Genesi* c’è scritto che Dio crea un essere che sia d’aiuto ad Abramo, in realtà significa che gli sia all’altezza, gli stia di fronte. Adamo, infine, solo quando vede lei, parla per la prima volta».

La lettura, dunque, può essere “fuori dalle righe”, considerando diverse angolature relative alla traduzione ma anche all’interpretazione. «In epoche successive arriviamo a leggere altro, perché le convinzioni del tempo vengono sempre proiettate sul testo. Tertulliano, per esempio, nel 2° secolo usa il nome di Eva in modo denigratorio

così come avviene oggi, in cui viene usato per gli epiteti più negativi. In realtà ci sono filoni di lettura cristiani e artistici che pongono Eva su un altro piano, basti pensare alla Cappella Sistina o al Duomo di Monreale dove Adamo dorme, mentre Eva che esce dal suo fianco incrocia il suo sguardo con quello di Dio».

Su Eva pesa poi, da sempre, anche il tarlo della colpa, della trasgressione. «L’azione di questa donna però può essere letta come il passaggio da un’infanzia inconsapevole alla nostra storia, alla conoscenza della differenza tra bene e male, a un desiderio di sapere che porta con sé anche il peso della responsabilità e della coscienza. Dio, quando sembra proibire di mangiare dell’albero, può voler dire: “Potete mangiare tutto, ma non il tutto”, inteso come necessità di apprendere il senso del limite, tema tra l’altro molto attuale rispetto a un Creato che stiamo distruggendo e alla tecnica che ha sempre più la supremazia sulla fraternità. Più in generale, ogni lettura unilaterale delle pagine bibliche, anche questo “rovesciamento” di modelli antichi che ho esposto, rischia di essere banale: la Bibbia non è ferma, ci dice sempre qualcosa di nuovo».

ALL’ORTO BOTANICO

Uomo e natura, connubio generativo. Di cui prendersi cura

Per chi ha voglia di tornare a visitare l’Orto Botanico antico, o non c’è mai stato, c’è una bella occasione sabato 20 maggio alle 16. Per poco più di un’ora sarà possibile aggirarsi tra le meraviglie della natura, tra viali e serre che raccontano la storia lunga quasi cinque secoli, e ancora attuale, di questo magnifico angolo padovano. Il titolo dell’appuntamento, all’interno delle tappe del Festival biblico, è “Natura creata e ri-creata”, riferimento che rimanda non solo all’incanto naturale che ci è stato donato dal Creatore, ma anche a tutto ciò che grazie all’uomo può continuare a vivere, poiché la natura, da sola, non riuscirebbe a protrarre nel tempo.

«Ci sono piante ritenute oggi scomparse che, grazie all’attività dell’uomo, vengono moltiplicate e possono essere nuovamente diffuse nel mondo - spiega **Giancarlo Cassina**, già curatore dell’Orto Botanico, che accompagnerà i visitatori alla scoperta del luogo - A Padova coltiviamo una pianta che arriva proprio dalla moltiplicazione, che è stata ricreata dopo che era considerata estinta. La visita di maggio si snoderà tra una quindicina di piante storiche dell’Orto Botanico, tra cui la palma di Goethe del 1585, il platano d’oriente del 1680 e l’albero dei Quaranta scudi del 1750».

L’Orto Botanico dell’Università di Padova, patrimonio Unesco dal 1997, meta privilegiata di turisti e studiosi, racchiude tra le sue architetture uno scrigno di biodiversità da tutelare e conservare per le future generazioni. La visita tra i viali cinquecenteschi si propone di far conoscere al visitatore i principali alberi storico-monumentali presenti; per alcune di queste piante, l’Orto vanta la priorità di introduzione in Italia, come per l’albero dei tulipani, il noce nero e il cedro dell’Himalaya. Durante la passeggiata saranno illustrate anche le modalità di gestione della “Banca del germoplasma” realizzata per preservare dall’estinzione le specie minacciate del nostro territorio (la cosiddetta “nascita”), come pure le tecniche di rivitalizzazione applicate agli alberi in sofferenza, finalizzate al loro recupero vitale (la “ri-nascita”).

Giancarlo Cassina è uno dei maggiori esperti dell’Orto Botanico poiché ha lavorato al suo interno, per conto dell’Università, per quasi quarant’anni (1974-2011). «Al tempo ho svolto attività anche all’esterno dell’Orto: con il personale andavamo spesso a erborizzare, cioè raccogliere steli di piante da conservare per la pianta da germoplasma, argomento che tratterò nella visita di maggio. Tra le funzioni di tutti gli orti botanici c’è proprio quello di conservare i semi di queste piante destinate a scomparire in natura a beneficio delle generazioni future».

Cassina, laureato in scienze agrarie con indirizzo vegetale, è anche autore insieme ad altri esperti del libro *Hortus Patavinus - alla scoperta dell’Orto Botanico di Padova* (Input Edizioni, 2008), in cui a bellissime immagini sono affiancati testi ricchi di curiosità; ha inoltre curato, nel 2014, l’identificazione delle specie arboree del quadro di Antonio Vivarini rappresentante la *Madonna con Gesù Bambino in trono*, appartenente alla chiesa di San Tomaso Becket e oggi custodito al Museo Diocesano.

La partecipazione all’evento è libera, fino a esaurimento dei posti disponibili; prenotazioni su [eventbrite.it](https://www.eventbrite.it) (E. C.)



A destra, la palma di Goethe (pagina Facebook dell’Orto botanico).

PER I PIÙ PICCOLI

Creando emozioni con Mozart

Laboratorio Nel chiostro della chiesa di San Francesco la Fucina Machiavelli propone uno spettacolo, per bimbi da 2 a 7 anni, che unisce gioco e musica

Le famiglie con bambini dai 2 ai 7 anni possono trascorrere – domenica 21 alle 16.30 – un simpatico momento musicale nel chiostro della chiesa di San Francesco, a Padova, dove proposto un “laboratorio emozionale” per i piccoli. “Creando emozioni in musica: baby Mozart” è il titolo dello spettacolo che presentano gli artisti di Fucina Machiavelli provenienti da Verona. «Si tratta di una rappresentazione che racconta, attraverso lo spaccato simil-biografico di tre personaggi della famiglia Mozart – Leopold/padre, Wolfgang Amadeus e la sorella Nannerl – come si possa, con la creatività, tradurre le emozioni in musica – spiega **Stefano Soardo**, direttore artistico per la parte musicale di Fucina Machiavelli – È uno spettacolo pensato per i bambini più piccoli, le scene non sono parlate ma musicate e, nel raccontare i giochi dei due fratellini Mozart, vedremo come si arriverà addirittura alla realizzazione delle primissime composizioni del musicista - K1, K2 e K3 - realizzate quando aveva soli cinque anni».

La musica di Mozart contiene lo spirito creativo infantile che si dice il musicista abbia mantenuto fino all'età adulta; i bambini incontreranno il compositore proprio nel momento in cui sta iniziando a esplorare la musica e il suo legame con le emozioni tramite il gioco. «Inizialmente ci sarà una parte narrativa con accompagnamento musicale, suonerò io stesso una sorta

di pianola/giocattolo – prosegue Soardo, laurea in Lettere e due diplomi al conservatorio in viola e violino – Nella seconda parte, più laboratoriale, racconteremo come Mozart traducesse le emozioni in musica; c'è un libro molto bello per bambini che parla di come sia possibile esprimere le emozioni attraverso i colori, noi faremo lo stesso con i suoni e, attraverso le composizioni

di Mozart, uniremo suoni ed emozioni, spiegando come faceva l'artista. Nella primissima infanzia sono proprio le emozioni gli aspetti più presenti quotidianamente, rappresentano un linguaggio non verbale attraverso cui esprimersi, proprio come nel linguaggio artistico, per questo abbiamo pensato a questo *format*».

I piccoli saranno infine destinatari di una sorpresa da parte degli artisti. Questa esibizione musicale per bambini è stata realizzata nel gennaio scorso in occasione del festival “Mozart a Verona”, mentre a Padova arriva per la prima volta. L'arte è una forma espressiva, di creatività, che può avvicinare al Creatore.

Fucina culturale Machiavelli è una start up veronese, nata oltre cinque anni fa, di giovani professionisti con diplomi di alta formazione artistica nella musica e nel teatro «di cui la società non sapeva che fare – si legge nel loro sito internet – Volevamo smentire questa filastrocca delle lauree inutili, sostituendo al concetto di utilità quello di valore». (E. C.)



STEFANO SOARDO
Laureato in lettere e diplomato al conservatorio, in viola e in violino, è direttore artistico per la parte musicale della *start up* veronese Fucina culturale Machiavelli (foto Elia Pinna).



La Fucina Machiavelli a Verona (foto Mascalconi).

Appuntamenti a Padova

info: festivalbiblico.it

GIOVEDÌ 18 MAGGIO

ore 6.30

MEDITAZIONE/PASSEGGIATA

Parco degli Alpini, via Capitello
“Il respiro della preghiera”

● Passeggiata meditativa con don Massimo De Franceschi (presbitero)
* in collaborazione con il Comune di Padova

ore 15

DIALOGO

Facoltà Teologica del Triveneto,
via del Seminario 7

“I molteplici volti del male, tra Bibbia e interrogazioni dell'uomo”

● Religioni a confronto; intervengono Pietro Bolognesi (teologo evangelico), Luciano Meir Caro (rabbino), don Andrea Toniolo (teologo cattolico), Yahya Zanolò (imam); modera don Giulio Ostò

* in collaborazione con Facoltà teologica del Triveneto, Istituto superiore di scienze religiose di Padova; si ringrazia Noi Padova

VENERDÌ 19 MAGGIO

ore 6.30

MEDITAZIONE/PASSEGGIATA

Argine del Piovego e Giardino dei giusti del mondo, via Egidio Forcellini, angolo viale dell'Internato Ignoto

“Lo Spirito di Dio aleggiava sulle acque”

● Passeggiata meditativa con don Massimo De Franceschi
* in collaborazione con il Comune di Padova

ore 18.30

VISITA GUIDATA

Museo diocesano e Battistero della Cattedrale, piazza Duomo

“La Genesi e Giusto de' Menabuoi. Il ciclo del battistero della Cattedrale di Padova”

● Presentazione e visita al battistero, uno degli otto siti della Padova *Urbs Picta* Unesco con Andrea Nante (direttore del Museo diocesano Padova)
* in collaborazione con Museo diocesano; si ringrazia: Comune di Padova, Cattedrale di Padova

ore 21

INCONTRO BIBLICO

Sala del Capitolo, Basilica del Carmine, piazza Petrarca 1

“Tutte le opere del Signore sono buone. Eva, dentro e fuori dalle righe”

● Sottolineature di *Genesi 1-3* con Marinella Perroni (biblista), Cristina Simonelli (teologa); modera Federica Vecchiato
* in collaborazione con parrocchia del Carmine-Commissione cultura

SABATO 20 MAGGIO

ore 6.30

PASSEGGIATA

Parco dei Colli Euganei, chiesa di Baone, via XXV Aprile

“Finché durerà la terra seme e messe, freddo e caldo, estate e inverno, giorno e notte non cesseranno”

● Passeggiata meditativa con don Massimo De Franceschi

ore 16 e 17.15

VISITA GUIDATA

Orto Botanico, via Orto Botanico 15
“Natura creata e ri-creata”

● Visita guidata ed esperienza sensoriale nell'Orto Botanico antico con Giancarlo Cassina (già curatore Orto Botanico Università di Padova)
* si ringrazia il Comune di Padova
Prenotazioni su eventbrite.it

ore 18

MOSTRA

Sala dei Teatini, chiesa di San Gaetano, via Altinate 73

“E Dio vide quanto aveva creato, ed ecco, era cosa molto buona”

● Riflessioni artistiche sulla creazione con artiste e artisti Ucai Padova
* si ringrazia la rettorica di San Gaetano

ore 21

INCONTRO BIBLICO/MUSICA

Chiesa di San Francesco, via San Francesco 118

“Musica e Parola”

● Letture da *Genesi 1-12*: il paradiso, la lotta, l'orgoglio, un nuovo inizio, un nome e la promessa di una terra con Roberto Ceccato (attore), Elisabetta Marino (musicista), Chiara De Zuani (musicista, Massimo De Franceschi)
* in collaborazione con la parrocchia di San Francesco; si ringrazia Noi Padova

DOMENICA 21 MAGGIO

ore 10

DIALOGO

Centro Universitario, via Zabarella 82

“Dialoghi geopolitici. Potere e verità, una relazione delicata”

● Dialogo con Dario Ventura (filosofo),

Luigi “Gigio” Rancilio (giornalista di *Avvenire*), Nicoletta Vittadini sociologa, Dario Ventura filosofo; moderano Massimo D'Onofrio e Isabella Tiveron
* in collaborazione con Ucid Padova; si ringrazia il Centro universitario e Medici con l'Africa Cuamm

ore 16.30

LABORATORIO

Chiostro della chiesa di San Francesco, via San Francesco 118

“Creando emozioni in musica: baby Mozart”

● Laboratorio per bambine e bambini con Fucina Machiavelli
* in collaborazione con parrocchia di San Francesco; si ringrazia Noi Padova

ore 21

CONCERTO

Sagrato della Cattedrale

“Inno sotto le stelle, salmo 8”

● Concerto corale gospel con River Gospel Mass Choir
* in collaborazione con Cattedrale di Padova; si ringrazia il Comune di Padova

ore 22.30

VISITA GUIDATA

Battistero di Padova, piazza Duomo

“Visite notturne alle meraviglie di Giusto”

* in collaborazione con Cattedrale di Padova; si ringrazia il Comune di Padova
Prenotazioni su eventbrite.it

INFORMAZIONI UTILI

La partecipazione agli eventi è libera e gratuita fino a esaurimento dei posti, salvo diversa indicazione. Per restare aggiornati su eventuali modifiche del programma: festivalbiblico.it